

GAZZETTA WEEKEND LA GITA



COMACCHIO

Tre fine settimana per celebrare la regina delle Valli

Fino alla metà di ottobre torna la sagra dedicata all'anguilla. Un'occasione golosa per scoprire un mondo di lagune e canali

LUCA PELAGATTI

Di sicuro non è bella. E neppure particolarmente simpatica. Eppure i gourmet non hanno dubbi: in tavola è una star.

Stiamo parlando dell'anguilla, la regina delle valli di Comacchio, che ogni anno dedica a questo strano pesce tre weekend (dal 28 settembre al 13 ottobre) di feste e assaggi, appuntamenti e pranzi. E che rendono i prossimi fine settimana il momento perfetto per una gita alla scoperta di questo paese speciale fatto d'acqua e di ponti monumentali in cotto e pietra. Questo perché l'anguilla è per Comacchio un piatto tipico, ma soprattutto un simbolo delle tradizioni e della sua cultura

marinara, della sua storia e della sua vita. Per secoli scandita e vissuta proprio al ritmo lento delle correnti delle valli.

Anche per questo Comacchio si presenta come una piccola Venezia da scoprire passeggiando su e giù per i suoi ponti. Dal ponte degli Sbirri si gode la vista più bella: da una parte l'antico Ospedale degli Infermi dall'altra l'ottocentesco palazzo Bellini e il celebre Trepponti, simbolo di Comacchio. Dal porticato dei Cappuccini, che conduce al santuario di Santa Maria in Aula Regia si accede all'antica Manifattura dei Marinati, edificio novecentesco un tempo centro dell'economia di Comacchio, dove fu girata una

famosa scena del film «La donna del fiume» con Sophia Loren, dove è possibile visitare la «Sala dei fuochi», con 12 camini per la cottura allo spiedo delle anguille prima della marinatura. E qui pulsa proprio il cuore della Sagra dedicata all'anguilla. Nella Manifattura dei Marinati, si potrà assistere alla spiedatura, all'accensione dei camini e alla cottura delle anguille che poi si potranno gustare nell'area ristorativa allestita all'interno della sala fuochi.

Dopo la pausa golosa è tempo di riprendere la scoperta della cittadina con una sosta al Museo Delta antica ospitato nel settecentesco Ospedale degli Infermi.

Qui si trova un ricco patrimonio di beni archeologici provenienti dal territorio, dalle prime testimonianze di epoca protostorica sino al medioevo che raccontano la storia dell'antica foce del Po che,

con i numerosi canali navigabili e le vie di terra, è stata nei secoli un importante snodo di commerci e di civiltà che collegava il mondo Mediterraneo e l'Europa continentale.

Di particolare rilievo le sezioni dedicate alla città etrusca di Spina, con gli oggetti provenienti dall'abitato e i ricchi corredi delle tombe, al mondo romano, alla nascita di Comacchio nell'alto medioevo come emporio commerciale e sede vescovile. Nel museo è stato trasferito, con un nuovo suggestivo allestimento, il prezioso carico della nave romana di Comacchio, un'autentica Pompei del mare che è uno spaccato del mondo globalizzato dell'impero romano.

Quindi, prima di un'ulteriore pausa nello stand gastronomico per assaggiare il pesce di mare e di valle si può prendere parte ad alcune interes-

santi escursioni nei dintorni. Tra natura e pesca.

Ogni sabato e domenica di sagra (alle 11, 12.30, 15 e 16.30) dal pontile pubblico c/o ANMI in via dello Squero, si salpa a bordo di una piccola imbarcazione per percorrere le Valli a ridosso del centro cittadino. Dopo aver attraversato un ambiente naturale unico e suggestivo, si arriva a Stazione Foce, nel cuore delle Valli, per una visita con dimostrazione di pesca al tradizionale lavoriero utilizzato sin dal passato per la cattura delle anguille; una breve passeggiata riporterà al pontile per il rientro in città. Oppure sempre nei sabato e domenica della sagra alle 9.30, 11.30, 15 e 17) con partenza dalla Manifattura dei Marinati si va con un minibus e una guida per raggiungere uno dei luoghi più amati del parco delle overo la Salina, dove nidificano i fenicotteri.

DA SAPERE

LA STRADA PER ARRIVARE

Per arrivare in auto da Parma prendete la A1 fino a Bologna e poi la A13 (direzione Padova) fino a Ferrara Sud. Prendere poi la Superstrada Ferrara -Porto Garibaldi fino a Comacchio oppure proseguire fino all'uscita sulla S.S. 309 Romea che collega i 7 Lidi di Comacchio.

ALLA SCOPERTA DEI CASONI

Le valli di Comacchio costituiscono il più vasto complesso di zone umide salmastre della regione caratterizzate da acque poco profonde, in media 60 cm con massimi di 1,5-2 m. Questi specchi d'acqua si sono formati soprattutto con l'estinzione del ramo principale del delta del Po in epoca etrusco-romana, l'Eridano.

All'interno delle valli sono disseminati vecchi edifici, i casoni, usati per la pesca. La cattura del pesce avviene sfruttando i movimenti migratori di massa all'uscita dei bacini interni verso il mare; Comacchio è famosa nel mondo per la pesca dell'anguilla, ma nelle sue valli troviamo anche cefali, branzini, orate, passere, acquadelle.

Alcuni dei casoni sono stati restaurati e costituiscono i capisaldi di un itinerario turistico che si snoda sugli argini e lungo canali interni alle valli. La Salina ha una superficie di circa 550 ettari e fu realizzata nei primi anni del 1800, nell'antica foce del Po di Eridano, che fluiva a nord delle attuali Valli. Essa è formata sia da bacini di aspetto completamente naturale utilizzati per l'accumulo delle acque marine e la prima evaporazione ma anche da bacini di forma regolare dove l'evaporazione viene completata fino alla cristallizzazione del sale. La Salina rappresenta un particolarissimo ecosistema, con una caratterizzazione ambientale «estrema» e un importante sito per la nidificazione di molte specie tra cui il fenicottero rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**POSA CON
MANODOPERA
ALTAMENTE
QUALIFICATA**

- CERAMICHE
- GRES PORCELLANATO
- KLINKER
- COTTO
- PARQUET

Tel. 0521.304075
Lemignano di Collecchio (PR)
Via Privata dell'Industria, n. 9
(lat. Via Antolini)
www.lineaceramicaparma.it
lineaceramicasrl@libero.it

**RISTRUTTURAZIONE COMPLETA
DI APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

